



## Spunti di riflessione più o meno inediti – n. 13 (08/11/2012)

a cura del Centro studi e documentazione sullo scautismo – AGESCI Sicilia

### Il valore educativo dello scautismo

*È iniziato un nuovo anno di un centenario in Italia, quello del CNGEI. In omaggio a tale ricorrenza Il CSD pubblicherà degli estratti di alcuni articoli pubblicati nel 1950 dal prof. Santi Correnti rinomato docente universitario e storico della Sicilia - allora dirigente del CNGEI di Riposto - arrivati sino a noi grazie a una raccolta fatta da Ottorino Russo quando – in quegli anni - ricoprì nel GEI il ruolo di Commissario provinciale di Catania. Si trattava di un tentativo di diffondere il valore dello scautismo tra le "nuove scuole" pedagogiche del tempo. (Il valore educativo dello scautismo, "Corriere di Sicilia", 14 gennaio 1950).*

I numeri precedenti di questi "Spunti..." si trovano su: [sicilia.agesci.it/csd](http://sicilia.agesci.it/csd) - "Pubblicazioni del Centro" - "Spunti di riflessione".

Che lo scautismo si inserisca, dal punto di vista della storia della pedagogia, in quella corrente che genericamente si chiama delle "new schools", è cosa ormai generalmente risaputa e accettata; che esso agiti problemi per taluni aspetti comuni o affini a quelli agitati e proposti dal Demolins con l'"école del Roches" o da Ermanno Lietz con le "Case di educazione in campagna" (Landerziehungsheime), o da Gustavo Wyneken con la "libera comunità scolastica" (Freie Schulgemeinde), o da Giorgio Kerschensteiner, con il concetto che egli aveva del lavoro come fattore educativo, è altrettanto notorio; che esso infine abbia in comune aspirazioni ed intenti con altre organizzazioni giovanili, come le associazioni tedesche denominate Jugendbewegung (Movimento della gioventù) o Wandervögel (Uccelli viaggiatori), o con quella inglese, detta Boys Brigade, fondata da William Smith, è perfettamente comprensibile, trattandosi di società educative coeve, e dominate da ciò che si dice "l'esprit du temps".

Quello che invece stupisce è pedagogicamente parlando, come lo scautismo, pur avendo così numerosi e così intimi rapporti con le altre "scuole nuove" e con le altre organizzazioni giovanili, non si sia confuso con esse, ma anzi abbia saputo - e ciò per un periodo che va dal 1908 ad oggi - mantenere una propria fisionomia e sviluppare una personalità sempre sempre più spiccata [...]